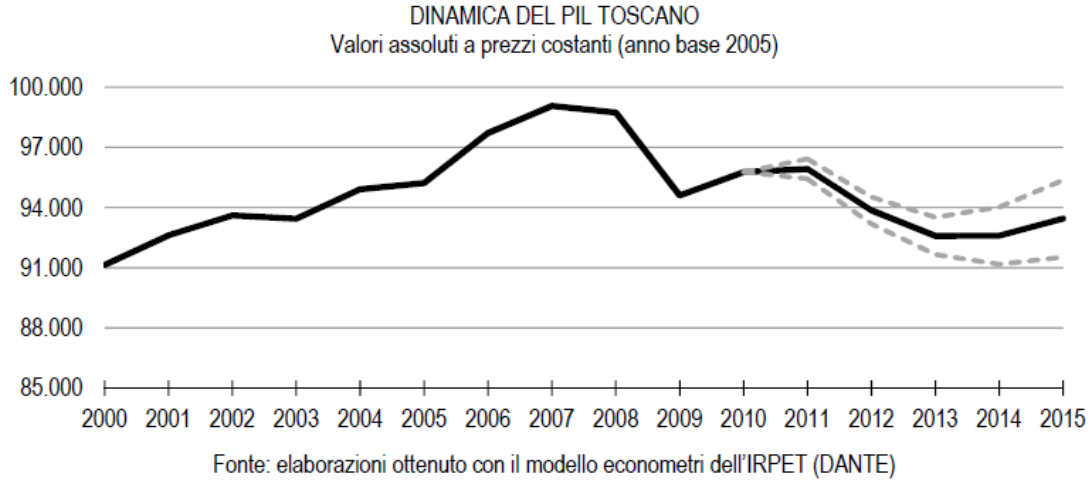
Istituto Statale di Istruzione Superiore
Piero Gobetti - Alessandro Volta

AGENZIA FORMATIVA
"VOLTA FORMAZIONE"

# ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI TERRITORIALI

Premesso che la crisi, non ancora esauritasi, ha colpito la nostra area di riferimento nella stessa misura della restante Provincia Fiorentina, possiamo tuttavia rilevare che le imprese del territorio, in linea con tutto il sistema toscano, si sono impegnate fortemente nel cercare di rimanere sul mercato, nonostante cadute di fatturato spesso consistenti.
In effetti la tendenza a deindustrializzare, che ha caratterizzato la nostra Regione con un lungo processo che sembra ora presentare il conto. Dopo una precaria tenuta nel biennio precedente gli effetti sul rallentamento del PIL si fanno sentire in modo leggermente più consistente che in altre parti del paese.
In sostanza possiamo dire che la Toscana non ha retto meglio della media nazionale nel biennio 2012-2013 e nel biennio successivo 2013-2014 la crescita dovrebbe tendere allo 0,9% contro lo 1,1% di media nazionale.




## CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'area di riferimento è in primo luogo il sud-est e il Chianti fiorentino: la prima zona è essenzialmente residenziale con presenza di un tessuto produttivo di piccola e media industria e artigianato, nonché di un settore terziario classico; la seconda è caratterizzata dalla presenza di un forte settore agricolo e di trasformazione dei prodotti e di un settore turistico altamente qualificato. Come in tutta la Toscana è presente un settore associazionistico impegnato nel sociale ed in attività sportive e culturali.
Tuttavia occorre, per obiettività, fare riferimento concreto ad un'area ben più vasta e difficilmente circoscrivibile, per la presenza massiccia di pendolari provenienti dalla Val di Sieve e dal Valdarno, e di una rilevante quantità di fiorentini, provenienti da diverse zone della città.

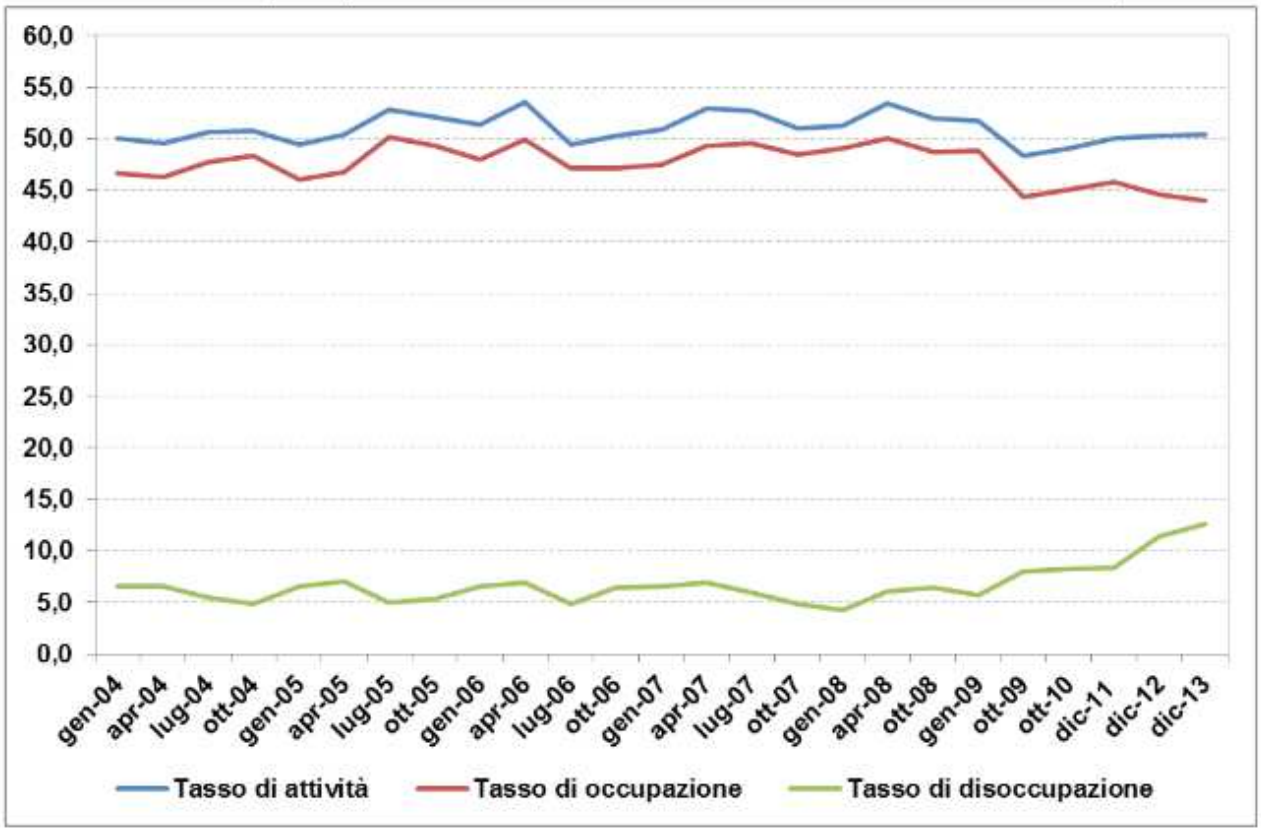
## REALTA' PRODUTTIVE

### *Ambiente-Agricoltura*

L'ultima rilevazione statistica, effettuata su un campione di 10.920 residenti nella provincia di Firenze ha messo in evidenza che Bagno a Ripoli con il 2,0% ed Impruneta con il 2,1% hanno,

tra i comuni rilevati, il maggior numero di residenti occupati dichiaranti che operano nel settore dell'agricoltura. Tale dato ha la sua rilevanza nel fatto che, sempre riferendosi alla rilevazione citata, Bagno a Ripoli risulta il comune con il più basso tasso di disoccupazione (5,9%) ed Impruneta lo supera di poco (6,2%).(Tabella 1) Da notare comunque che Impruneta ha il 13,7% di occupati con contratto a tempo determinato di tipo part time.

**Rilevazione delle Forze di lavoro nel Comune di Firenze. Quadro riassuntivo dell'andamento dei principali indicatori del mercato del lavoro nel Comune. Valori percentuali**

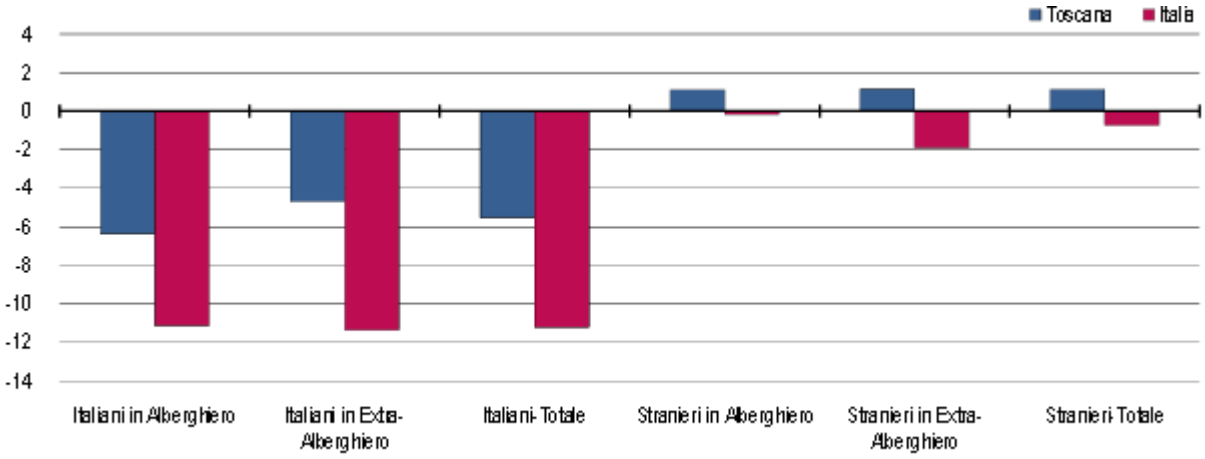



L'area di riferimento Sud Est Fiorentino da tempo ha una connotazione non semplicemente rurale, ma piuttosto turistico-rurale con una produzione agricola di elevata qualità (soprattutto vino ed olio), che è divenuta trainante per sviluppare al tempo stesso "viver sano" e turismo storico-culturale. Da qualche hanno inoltre si vede crescere una significativa presenza di aziende legate all'impiego di tecnologie innovative che vanno dalla meccatronica, alla programmazione mobile e alla produzione di sistemi di controllo.

*Turismo*

La ripresa del turismo in Toscana, verificatasi già dal 2010 con un maggior numero di presenze purtroppo non è confermata nel 2012. Rispetto all'anno precedente perde il 2,2% anche se segna un netto miglioramento sul dato nazionale del 6,4%. Il calo è da ricercare sulla netta diminuzione del turismo interno, mentre i flussi stranieri si incrementano anche se ad un ritmo lento (1,1%) , in controtendenza con il quadro nazionale, non ha tuttavia prodotto un aumento consistente della spesa turistica in termini nominali: essa infatti risulta incrementata relativamente ai primi nove mesi dell'anno appena del 3,8%, rimanendo così ben lontana dai valori pre-crisi.

PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA E ITALIA PER TIPOLOGIA RICETTIVA E COMPONENTE NAZIONALE ED ESTERA.
Variazioni % su anno precedente 2012-2011

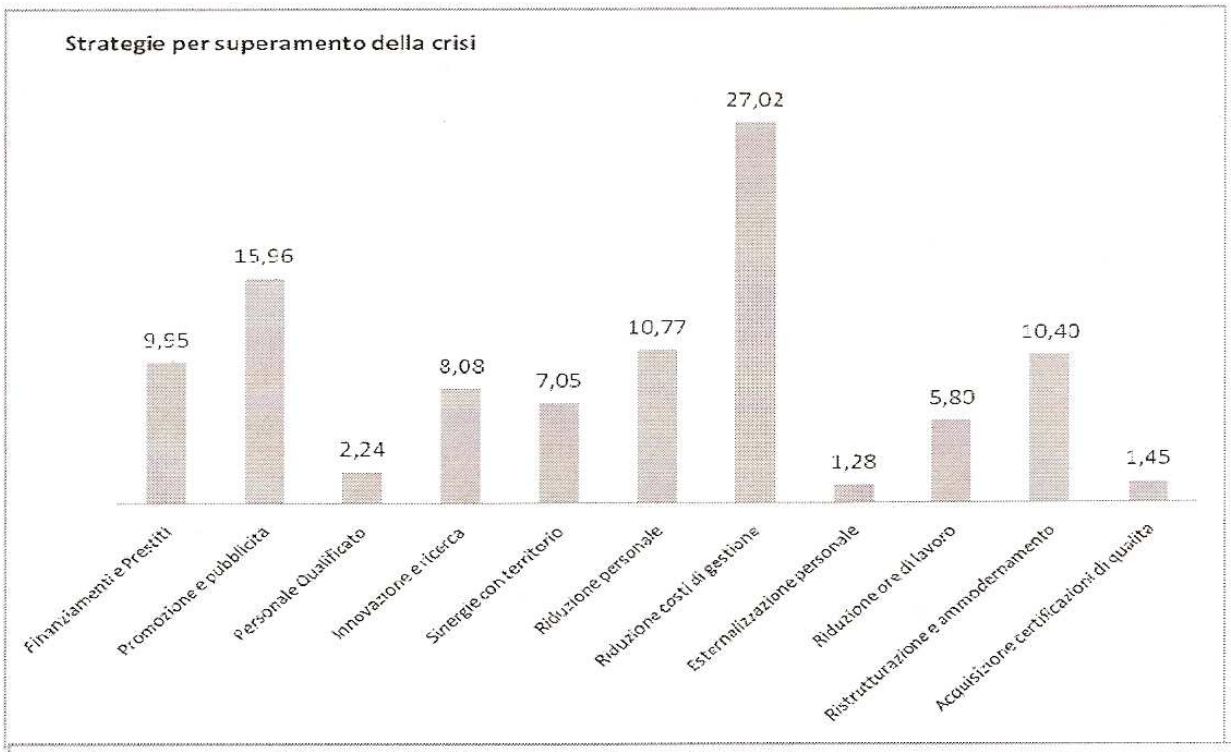


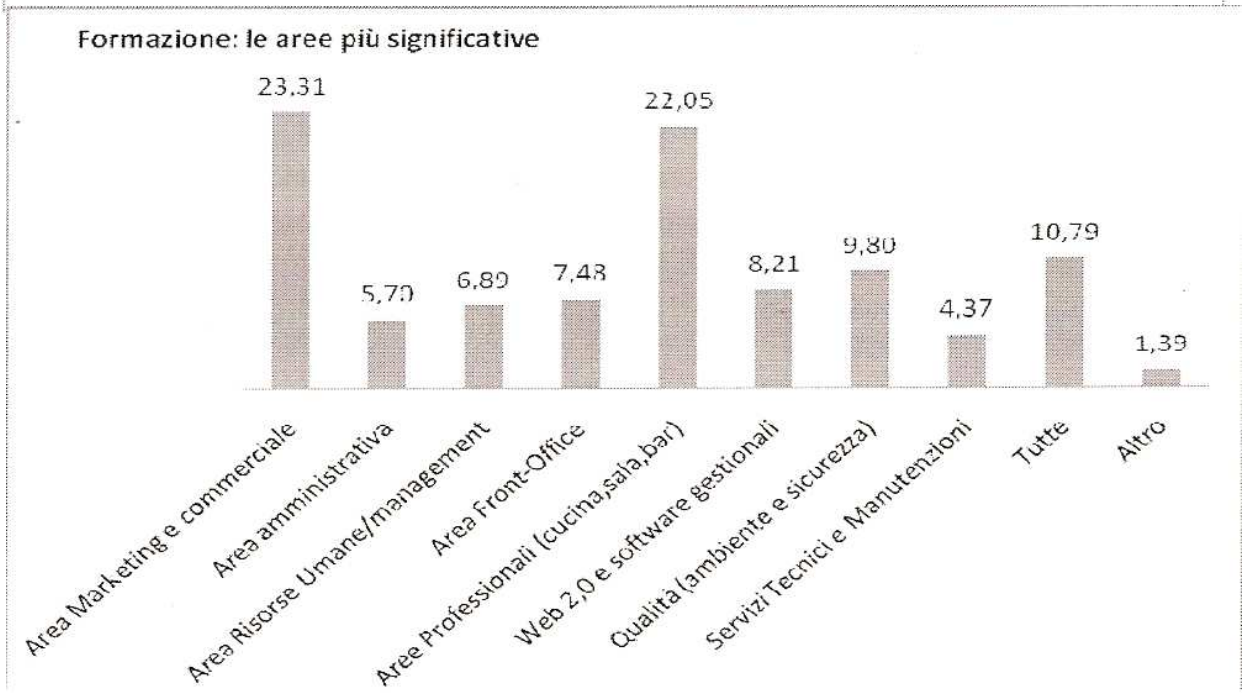

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT e Ufficio Regionale di Statistica

Appare quindi evidente che, per acquisire maggiore competitività e creare un'area di richiamo turistico di alto livello, occorre affiancare ai tradizionali segmenti turistici consolidati nuove proposte orientate alle specifiche caratteristiche della domanda turistica potenziale.
I filoni di intervento infatti devono orientarsi verso le variegate forme di turismo naturalistico e culturale, puntando alla valorizzazione delle peculiarità e delle produzioni locali, alle tradizioni e alle curiosità enogastronomiche, alle varie forme di turismo sportivo/attivo e salutistico/termale in un'ottica di fruibilità consapevole che il consumo turistico è soprattutto occasione di crescita personale culturale e sociale.
Nuove forme di offerta potranno essere proposte creando sinergie tra i vari settori economici e le diverse tipologie di servizi, pubblici e privati, al fine di creare costanti occasioni di soggiorno, anche attraverso l'organizzazione di eventi e fruizione delle aree turistiche, costruendo un sistema che destagionalizzi la domanda e che si basi sulle specificità dei singoli territori.
In tale ottica si mostra evidente la necessità di rafforzare i rapporti tra commercio, servizi e turismo, proseguendo il percorso da tempo intrapreso dalla Regione Toscana con vari protocolli di qualificazione e riqualificazione dell'offerta delle risorse umane.
Di qui l'importanza di una forte azione comunicativa, educativa e formativa rivolta da un lato alle categorie produttive al fine di favorire la diffusione di prodotti a denominazione comunitaria (Igp e Dop) e tradizionali e tendere sempre più a realizzare pratiche operative prevenzione e miglioramento della protezione dell'ambiente e della salute (certificazioni ISO, marchi Ecolabel, tracciabilità), e dall'altro ai consumatori per incentivare un consumo consapevole. Il turismo in tal modo si conferma spinta e sostegno di altri settori secondo i necessari presupposti di competitività e sostenibilità.

Nello studio "La Toscana e i mercati esteri. Tendenze del turismo organizzato per il 2014", realizzato da ISNART per conto di Unioncamere Toscana , la Toscana si è confermata nel 2012 fra le regioni italiane con la quota maggiore di strutture ricettive (59%) che operano stringendo accordi con agenzie di viaggi e *tour operators* esteri, distanziandosi di ben 10 punti percentuali dalla media italiana; nel 2013 la Toscana è stata commercializzata dal 65% dei *tour operators* che vendono l'Italia nel mondo, con un lieve calo rispetto allo scorso anno (68%). Per il 2014 gli intermediari si mantengono piuttosto prudenti: in oltre il 70% dei casi hanno previsto un andamento stabile della domanda di turismo organizzato verso la Toscana, rispetto alla rilevazione condotta nel 2012 (per il 2013), aumenta la quota di operatori ottimisti

passando dal 24% al 28% mentre è minima (2%) l'incidenza di quanti si attendono una flessione della domanda (era pari al 5% nel 2012 per il 2013). Fra i singoli paesi, si riscontrano spunti positivi per Francia (56% dei TO che hanno previsto una domanda in aumento per il 2014), Russia (50%) e mercati asiatici (37%). Fra i prodotti, le città d'arte saranno vendute dall'84,7% dei *tour operators*, l'enogastronomia (14,3%) è il secondo prodotto seguito dagli agriturismo (13,0%).
Purtroppo si sente ancora la debolezza di infrastrutture del territorio e la mancanza di una promozione condivisa di prodotti e servizi all'estero e in Italia. Tutte le aziende concordano sulla necessità di condividere strategie e di puntare su obiettivi comuni con tutti gli attori del sistema economico locale. La formazione permette in generale di rinforzare le conoscenze a vari livelli e in diversi settori: nella realtà attuale estremamente importante risulta il ricorso alle attività on line, distribuite su tutto il territorio e alla necessità di integrare le competenze professionali con l'utilizzo di sistemi tecnologici innovativi.



***Attività manifatturiere***

**Andamento delle imprese registrate in Toscana**

*Tasso di crescita imprenditoriale (1): valori %*

(1) Tasso di crescita imprenditoriale = [Iscrizioni del periodo - Cessazioni nel periodo (al netto delle cancellazioni d'ufficio)] / Registrate ad inizio periodo.

*Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview*

**Nati-mortalità delle imprese in Toscana nel trimestre ottobre-dicembre 2013**

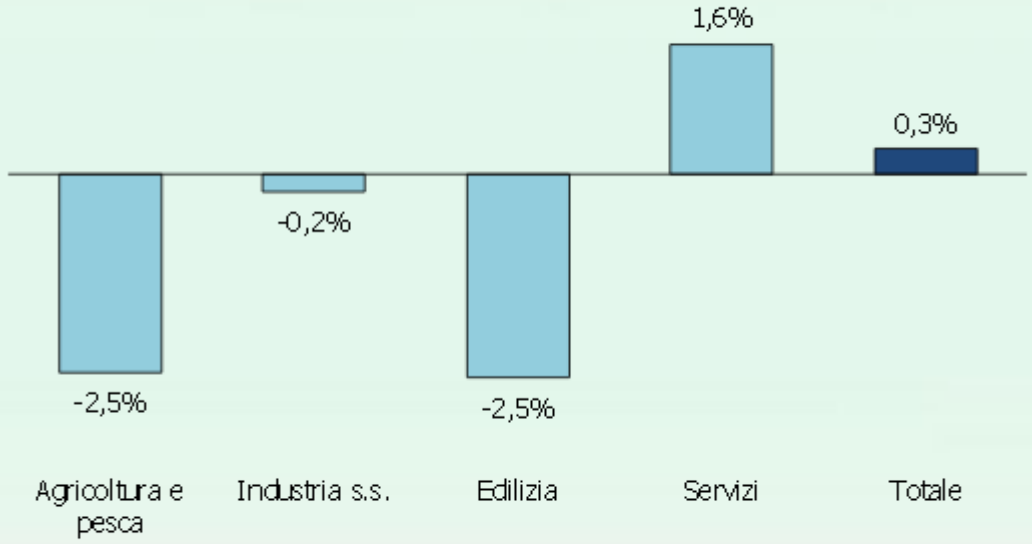
*Valori assoluti e variazioni % rispetto allo stesso periodo del 2012*

| | Toscana | | Italia |
|---|---|---|---|
| | Valori assoluti | Variazioni % | Variazioni % |
| Iscrizioni Imprese | 6.373 | 5,6 | 4,3 |
| Aperture Unità Locali | 2.622 | 8,6 | -3,1 |
| Cancellazioni Imprese | 7.020 | -9,4 | 0,7 |
| Cessazioni (non d'ufficio) Imprese | 6.250 | -3,7 | -2,8 |
| Entrate in scioglimento e liquidazione | 2.231 | 9,6 | 19,2 |
| Chiusure Unità Locali | 2.518 | -4,9 | -2,5 |
| Fallimenti e altre procedure concorsuali | 346 | 29,6 | 30,3 |
| Addetti totali delle imprese del territorio* | 1.071.010 | -4,2 | -3,8 |

* Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.

*Fonte: Infocamere, Cruscotto di indicatori statistici*

**Le imprese registrate in Toscana per macro-settore di attività - Anno 2013**
*Variazioni % (1)*




(1) Variazione delle imprese registrate al 31/12/2013 rispetto al 31/12/2012 (al netto delle cancellazioni d'ufficio)
*Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview*

Come si vede il rallentamento nel tasso di decrescita della base aziendale è in parte dovuto all'incremento del settore dei servizi.

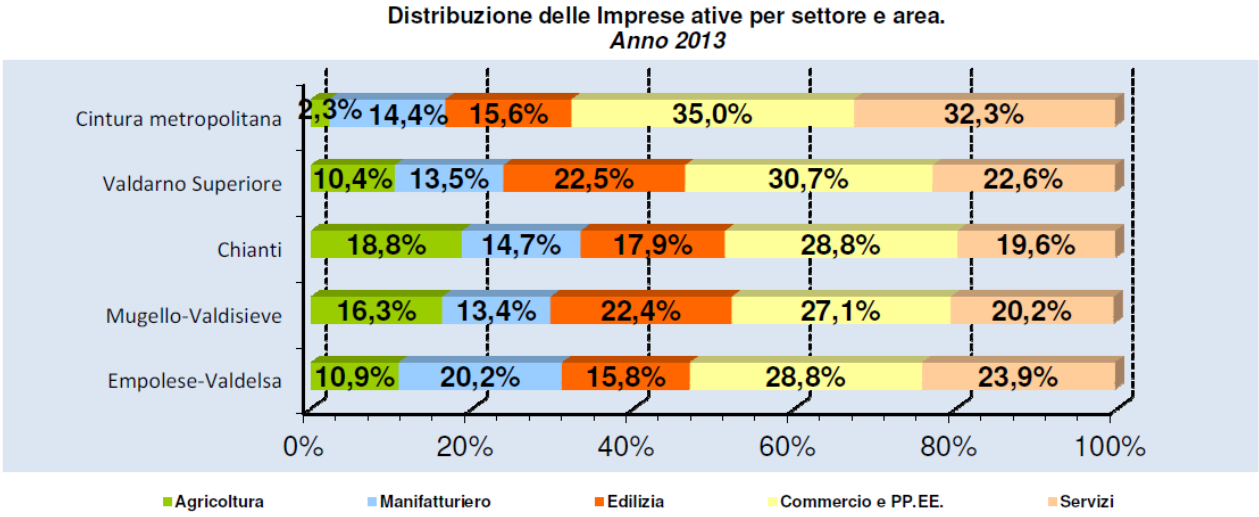
**Imprese registrate in Toscana nel settore manifatturiero - Anno 2013**

| Settori e comparti di attività | Imprese registrate (1) | Variazioni assolute (2) | Variazioni % (2) |
|---|---|---|---|
| Manifatturiero | 55.624 | -224 | -0,4 |
| Sistema Moda | 21.575 | 29 | 0,1 |
| Tessile-maglieria | 4.731 | -79 | -1,6 |
| Confezioni-abbigliamento | 9.038 | 21 | 0,2 |
| Concia-pelleteria-calzature | 7.806 | 87 | 1,1 |
| Meccanica allargata | 13.622 | -97 | -0,7 |
| Metalli e prodotti in metallo | 6.662 | -47 | -0,7 |
| Meccanica strumentale | 1.988 | -80 | -3,8 |
| Elettronica e meccanica di precisione | 1.684 | -28 | -1,6 |
| Mezzi di trasporto | 1.135 | -49 | -4,1 |
| Riparazioni | 2.153 | 107 | 5,2 |
| Altre manifatturiere | 20.427 | -156 | -0,8 |
| Alimentare | 3.519 | 93 | 2,7 |
| Carta e stampa | 2.035 | -6 | -0,3 |
| Legno e mobili | 5.856 | -145 | -2,4 |
| Chimica, farmaceutica, gomma e plastica | 1.368 | 13 | 1,0 |
| Minerali non metalliferi | 2.932 | -42 | -1,4 |
| Oreficeria | 2.410 | -20 | -0,8 |
| Varie | 2.307 | -49 | -2,1 |

(1) Imprese registrate al 31/12/2013
(2) Variazione dello stock di imprese registrate al 31/12/2013 rispetto al 31/12/2012 (al netto delle cancellazioni d'ufficio)
*Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview*

Tutti i principali segmenti dell'apparato manifatturiero toscano continuano a registrare un forte peggioramento: la maglia nera dell'anno è stata tolta al comparto della meccanica allargata (-0,7%) e assegnate a altre manifatture (-0,8%), comunque con un netto rallentamento nel tasso negativo.
Si ritiene che la crescita prevista per il biennio successivo (14-15) non potrà rimanere relegata relegata al settore industriale (che costituisce sicuramente l'ossatura di un sano sistema produttivo) ma, essa stessa, dovrà essere determinata da un netto innalzamento qualitativo delle tecniche produttive, oggi impiegate dalle imprese industriali. Quindi richiederanno una forte crescita dei servizi e, in modo particolare, di quei servizi avanzati (finanza, ricerca, trasporti e marketing) che sono fondamentali per porsi con successo sui mercati nazionali ed internazionali.
Nonostante un miglior risultato della media provinciale, la performance dell'area Sud Est fiorentina resta modesta e appena in linea con la media regionale. Tale risultato è imputabile alla modesta modesta crescita dei servizi che compensa il rallentamento del settore manifatturieri.
Sul versante terziario, cui si può sostanzialmente attribuire i piccoli risultati positivi di tale area, trainano la crescita in primo luogo i servizi privati e secondariamente quelli legati alla Pubblica Amministrazione.
Un qualche ruolo viene svolto anche dalle attività di costruzioni, che impiegano personale specializzato nella progettazione e anche nella esecuzione.

CONCLUSIONI




Come si nota dalla tabella (sopra) l'area del Chianti e del Valdarno superiore non mostra grandi concentrazioni (non significativa la consueta forte presenza del settore del Commercio a causa della sua naturale forte frammentazione in micro imprese).
Tale quadro fa pensare in effetti a fabbisogni diversificati che non presenta forti connotazioni se non quelli tradizionali (agricoli-ricettivi) ricordati prima.

Per muovere la base produttiva c'è forte necessità di innovazione e quindi sviluppo.
E' perciò imperativo adeguare le competenze della base produttiva alle nuove richieste di specializzazione e di competizione che ci aspettano.
Software adeguati alle diverse esigenze del manifatturiero (es.CAD-CAM, Schede Controllori) o dei Servizi (strumenti GIS, Web, Mobile e App), Tecniche di marketing e di comunicazione internazionale sono competenze che vale la pena giocarsi per incrementare sia il livello di crescita economica che quello occupazionale.

La maggiore specializzazione in attività di servizi è in realtà una tradizione storica della nostra Regione che si concentra soprattutto nelle attività più tradizionali.

Ma per una migliore performance sul mercato, le PMI, che pure sono presenti in numero consistente sul territorio, necessiterebbero di più servizi di supporto alle imprese, e più precisamente di innovazione (e quindi sviluppo) con uso diffuso di strumenti informatici.
I dati riguardanti l'occupazione delle forze lavoro in questa Area non sono meno preoccupanti che altrove, occorre quindi innalzare gli standard di competenza per riuscire a innovare i prodotti , i cicli e le filiere produttive.